

IZ4CCO - Torre dell' Orologio di Novi di Modena Dci-MO037

Riporto alcuni appunti di ricostruzione storica per gentile concessione del Gruppo Storico Novese. Le foto sono state riprese dal volume "Novi e i Novesi".

TORRE dell'OROLOGIO del borgo di Novi di Modena. Appunti per una sua ricostruzione storica



La torre civica dei borgo di Novi è comunemente chiamata "Torre dell'orologio".

E' stata innalzata nella piazza principale del paese, ora Piazza Primo Maggio, a ridosso di quello che fino all'ultimo dopoguerra era l'antico Albergo San Giorgio (attualmente sede della Banca Popolare di Verona-S.Geminiano/S.Prospiero).

Questa piazza, fino all'inizio del Novecento, era delimitata a sud dal cosiddetto Palazzone e fiancheggiata a nord dall'edificio della Posta dei cavalli (ora sede municipale).

Da una memoria dell'Archivio Comunale di Novi la nostra Torre risulta essere stata edificata nell'anno 1712 e che "deputati furono: Tenente Giuseppe Grossi e Alfiere Boccaletti, entrambi di Novi". Siamo nella prima metà del '700 e il nostro territorio in quegli anni era stato concesso dagli Estensi in feudo al marchese Ottaviano Acciaiuoli di Firenze che l'amministrava mediante un suo governatore. Con ogni probabilità la torre fu voluta dal nuovo feudatario come elemento di prestigio e come riferimento di aggregazione per la comunità novese.

In origine la torre era formata da un semplice parallelepipedo, senza sporgenze e con un tettuccio a quattro falde e fu dotata (se non costruita proprio per questa) di una campana con funzioni di comunicazione di messaggi civici (incendi, alluvioni, invasioni, pubbliche adunate, ...) e, più tardi, di orologio che scandiva le ore per mezzo della stessa campana. Tutto questo in considerazione anche della distanza di oltre 500 metri del borgo dalla chiesa parrocchiale e dal relativo campanile, il quale fra l'altro aveva solo due campane, una delle quali incrinata ("fessa").

La campana della nostra torre civica ha una sua storia e caratteristiche particolari. Sempre secondo una memoria storica sarebbe stata rinvenuta nella zona ove sorgeva il castello di Novi (abbattuto a iniziare dal 1537) e fu subito posta sulla nostra torre.

Portava (e porta tuttora) una scritta in rilievo:

HOC AES CAMPANUM ALBERTI PII AUSPICIS CONFLATU - ANNO MDXXIII

Questa bronzea campana [è stata] fusa l'anno 1523 con gli auspici di Alberto Pio



Questa scritta documenta l'origine e la destinazione della campana stessa, oltre che un significativo tratto della storia di Novi, allorché Alberto Pio, signore di Carpi e di Novi, compì un gesto di attenzione e di riguardo verso la comunità di Novi e il suo castello, allora, governato dal fratello Lionello Pio.

La torre, nella sua conformazione originale (con la data 1895 sul quadrante dell'orologio) e il contesto della piazza nella quale era ubicata, appare chiaramente nella grande fotografia alle pagine 24 e 25 di "NOVI E I NOVESI", libro di immagini storico-fotografiche del nostro paese.

Nel 1928 torre e campana furono oggetto di interventi di recupero, in quanto la prima denunciava segni di degrado e la seconda era stata incrinata da un fulmine. Così su disegno dell'architetto novese Pietro Pivi (progettista del nostro Teatro Sociale) la torre assunse la forma turrita attuale, mentre la campana venne rifusa, conservando fortunatamente la scritta originale, con l'aggiunta di un "fascio", spiegabile con gli anni in cui venne compiuta l'operazione.

Per la sua posizione centrale, l'elegante sviluppo verticale e le connotazioni storiche la torre dell'orologio

è assunta a simbolo civico, quasi stemma araldico, della comunità dei capoluogo novese.